



L'Unità 2



DOMENICA 19 GENNAIO 1997

In Baviera la Compagnoni di nuovo in trionfo, Kristian Ghedina vince la libera di Wengen

Sci azzurro, magico bis

Juve, attenta la Lazio non è il Paris

MASSIMO MAURO

DA SEMPRE, LA CONCLUSIONE del girone di andata è uno dei momenti più significativi nella storia del campionato. Difatti la squadra che si aggiudica il titolo di campione d'inverno quasi sempre vi aggiunge, qualche mese più tardi, lo scudetto. L'ultima volta che questo non è accaduto risale al 1991, in quell'occasione dopo un lungo sprint con Inter e Milan fu la Sampdoria a prevalere. A gennaio, in testa, c'era invece l'Inter del mio grande maestro Trapattoni. La Juve, impegnata questa sera all'Olimpico contro la Lazio, è chiamata a respingere gli assalti dell'Inter e della Samp in splendida salute. Immagino che le molte assenze (Marchegiani e Casiraghi da una parte, Boksic e Zidane dall'altra) non suggeriranno molta prudenza né a Zeman né a Lippi. Credo che la Lazio abbia l'ultima formidabile occasione per riproporsi come squadra di vertice e dare così un senso alla propria stagione. Credo anche che la Juve, dopo aver raccolto soltanto due punti in tre partite voglia mandare un messaggio chiaro alle rivali, rivitalizzata com'è dai sei gol di Parigi, per altro segnati contro avversari in versione dopolavoristica. Ben altra cosa era il Paris Saint Germain che vinse a Napoli (2 a 0) ai tempi della mia ultima stagione di calciatore.

La partita più stimolante dal punto di vista spettacolare non è forse all'Olimpico ma a Firenze, dove la Sampdoria proverà a far male anche ai viola, rilanciati dalla nuova serie di risultati positivi ma finora incapaci - è una costante, ormai - di compiere il definitivo salto di qualità. Con interesse continuo a seguire i progressi del Parma che con tre successi di misura ha liquidato Milan, Juve e Bologna: se batterà il Verona potrebbe ritrovarsi d'improvviso catapultato verso lo scudetto. E dire che un mese fa il destino di Ancelotti sembrava segnato.

C'è poi una questione che vorrei sottolineare: il torneo di Francia, presentato dal mio caro Michel Platini in settimana a Parigi, si svolgerà dal 3 all'11 giugno, la nazionale italiana vi parteciperà e mi sembra giusto che non abbia disdetto l'impegno, ma dico subito che sarebbe assurdo interrompere il campionato a cavallo tra la penultima e l'ultima giornata, quando cioè in ballo ci sarà forse ancora tutto, dallo scudetto al secondo posto che vale la Coppa dei Campioni, dalla zona-Uefa alla salvezza. Ad ogni costo bisogna trovare un'altra soluzione. E giacché si parla di Nazionale sono curioso di vedere l'esordio di Maldini contro l'Irlanda a Palermo: nelle convocazioni il nuovo città non ha voluto stupire nessuno, dei suoi under 21 ha promosso, come era prevedibile, Fressi e Cannavaro. Meno male, con lui si ritorna alla normalità. Non credo che chiamare 93 giocatori in azzurro come ha fatto Sacchi sia giusto. In Nazionale devono andare i migliori, punto e basta.

Deborah Compagnoni e Kristian Ghedina: è questa l'accoppiata vincente dello sci azzurro che ha vissuto ieri una delle sue giornate più esaltanti. A Zwiesel, in Germania, la sciatrice valtellinese ha doppiato sulla stessa pista la vittoria del giorno prima, ribadendo il suo stato di grazia e battendo le concorrenti più forti del circo bianco femminile; l'atleta azzurro a Wengen, in Svizzera, ha vinto la discesa libera, una delle più impegnative e pericolose dell'intera stagione (come dimostra l'incidente in prova al francese Duvillard uscito ieri dai coma). Anche per Ghedina è un bis (aveva vinto anche l'ultima discesa a Chamonix), un risultato che è stato ottenuto solo da grandissimi campioni. Esaltante la gara di Deborah Compagnoni che ha lasciato di

Nazionale, Maldini non cambia: Eranio-Fressi le «novità»

I SERVIZI NELLO SPORT

stucco i 20mila spettatori accorsi in Baviera per sostenere le atlete tedesche. Deborah, seconda nella prima manche, ha staccato tutti nella seconda prova, sbaragliando sia l'austriaca Wachter, sia la tedesca Seizinger. Decisamente la Compagnoni punta sia al titolo nel gigante, sia a confermare il successo di Sierra Nevada negli ormai prossimi mondiali di Sestriere. Bene anche nel fondo. La Belmondo è arrivata terza in Finlandia nella 15 chilometri, la squadra italiana maschile ha visto la staffetta sprint. Intanto, mentre si gioca oggi l'ultima del girone di andata, Maldini ha fatto le convocazioni per l'amichevole di mercoledì a Palermo contro l'Irlanda del Nord: scelte prudenti, le sue. Oltre agli «inglesi», chiamati Eranio e Fressi.



Prima tappa della riforma Commissari del nuovo spettacolo

Prima tappa della riforma sullo spettacolo annunciata dal ministro Veltroni. Ieri i nomi dei membri delle sei commissioni: musica, danza, prosa, cinema, credito cinematografico, circhi. Prime dichiarazioni e reazioni.

BATTISTI GALLOZZI SOLARO A PAGINA 5

Intervista a Enrico Brizzi «Niente pulp leggo Gadda»

Col genere «pulp» non vuole avere niente a che fare. Tra le sue letture preferite ci sono Gadda, Arbasino e Tondelli. È più attento alle atmosfere e ai dettagli che alla trama. Ecco come si racconta lo scrittore Enrico Brizzi.

ANDREA CARRARO A PAGINA 2

Studio svela la particolarità Il Mediterraneo? In realtà sono due

Il Mediterraneo è diviso in due parti separate, fra loro prive di comunicazione. Due parti che ospitano forme di vita diverse. Da uno studio di un biologo e un geologo emergono dati interessanti sulla storia del nostro mare.

NICOLETTA MANUZZATO A PAGINA 4

Joyce Lussu

Ottantacinque anni di trasgressione

INTERVISTA DI EUGENIO MANCA A PAGINA 3



Giovanni Giovannetti/Lucky Star

Eppure la commedia ci ha svelato l'Italia

MA COME SI FA A DIRE che la commedia non esiste più? È come dire che il sufflé al formaggio non esiste più, che è morto, sepolto ed è bene dimenticarlo, solo perché un esiguo gruppetto di mediocri cuochi contemporanei non è più capace di farlo.

Si è vero, ci vuole maestria e talento per far gonfiare un sufflé. Ed è vero anche che in questi ultimi anni si è spesso gridato al sufflé piuttosto a sproposito: dice, è un sufflé; no, non è un sufflé, tutt'al più è una torta al formaggio piatta e dura; dice, però è buonina, il sapore si avvicina vagamente a quello del sufflé, chiamiamolo Nuovo Sufflé, sì, ecco, Neo Sufflé!

Ma perché in Italia abbiamo questo vizio delle etichette (che poi non leggiamo manco a morire) e delle classificazioni improvvisate per dare a tutti i costi un ordine a cose che stanno benissimo dove stanno senza bisogno di essere impacchettate e rispedite al mittente?

Ci piacciono questi esemplari di torte al formaggio? Ci vanno bene così? Oppure no? Ci appaiono e ripaiono del biglietto acquistato? Se sì, allora benissimo, mangiamocene e godiamoci pure

SILVIA SCOLA

re al buio della sala, ma una volta fuori non invochiamo al sufflé solo per poi negare che sia un sufflé e dire che il sufflé è morto e sepolto da decenni di cattivi sufflé!

E la Gioconda? È morta? Esiste ancora? O è piuttosto Leonardo che non esiste più e non si decide a rinascere? E i Sepolcri, di Foscolo, esistono ancora?

La commedia italiana, che si distingue da quella americana o francese perché scritta, diretta ma soprattutto ambientata in Italia, ha avuto un valore culturale enorme proprio perché gli autori di una volta - che oggi chissà perché non si possono più nemmeno nominare senza esser guardati con una smorfia vicina al vomito - riuscivano fedelmente a raccontare l'Italia, le sue piccinerie, le sue amarezze, i suoi difetti, con mano leggera e spirito acuto, con la battuta pronta e il coltello affilato, facendo ridere in superficie e soffrire (pensare) in profondità.

Raccontandoci poi, sempre qualcosa di un

poco più «alto» di ciò che appariva: ne *La Grande Guerra*, la beceraggine dell'impresa bellica e l'impreparazione dello spirito italiano alle arti del coraggio e dell'eroismo; ne *I soliti ignoti*, l'Italia povera e disoccupata del dopoguerra, truffaldina ma infantile, ingenua e piena di fantasia; ne *Il sorpasso*, l'Italia del boom economico e i sogni di onnipotenza e scelleratezza di quegli stessi giovani che ieri erano poveri e dopo pochi anni correvano invece a cento all'ora a bordo della loro Lancia Aurelia Coupé. E ancora: in *Riusciranno i nostri eroi*, l'agiatazza economica del boom, già digerita ma divenuta indigesta perché contraria ai semplici ideali e valori della vita; in *C'eravamo tanto amanti* l'impegno politico travolto dai tempi e il futuro diventato presente senza dar tempo né modo all'Italia di cambiare né di ribellarsi a quell'idea di democrazia così tanto diffusa e così poco cristiana...

E così via. Mettiamoli in fila questi pezzi di cinema e vedremo che non vien fuori il ritratto

preciso di un paese travagliato e stordito dai rivolgimenti della Storia, ma che ha saputo sempre difendersi, con ironia e autoironia, forse un po' anche grazie a un certo cinema nazionale che ha aiutato gli italiani a pensare, a capire, a crescere. Un cinema, (quello di Monicelli, di Risi, di Scola) che insieme a certa letteratura (Pratolini, Fenoglio, Cassola) ha contribuito a formare una coscienza sociale e politica (nell'accezione più alta del termine), accompagnando gli italiani attraverso il secolo del benessere con qualche arsene intellettuale in più da poter brandire in aria in caso di necessità.

Film che ci hanno lasciato sì una profonda amarezza, ma che ci hanno fatto anche molto ridere, sempre con intelligenza e con grande rispetto per il pubblico in sala, suscitando il riso magari per un dubbio atletico sorto nell'animo di una macellaia di borgata piuttosto che per il fatto che un protagonista si sia calato i pantaloni e abbia mostrato il culo nudo

SEGUE A PAGINA 7

Bollo auto Tutte le tariffe

Comincia l'anno e cominciano le pene per gli automobilisti. Prima scadenza: il bollo. Sapete già quanto dovete pagare con gli ultimi aumenti? Per ogni cilindrata e alimentazione, pubblichiamo, regione per regione, tutte le cifre da versare. Prosegue, inoltre, "Il Salvadanalo" con il secondo libro sulle tasse, dedicato alle misteriose cartelle esattoriali.

IL SALVAGENTE

Giornale+libro lire 2.000
in edicola da giovedì 16 gennaio 1997